

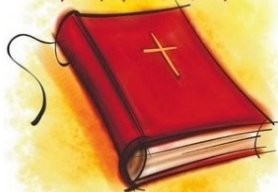
14 aprile 2022

Giovedì Santo

Diocesi
Frosinone Veroli Ferentino

Sussidio Ragazzi

Il Vangelo
della domenica



✠ Dal Vangelo secondo Giovanni 13,1-15

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Riflettiamo la Parola

Carissimi ragazzi, oggi stiamo vivendo una Messa bellissima. Immaginiamo di stare, come i dodici apostoli intorno a Gesù la notte della Pasqua. Lui ci sta dicendo delle cose importantissime, e soprattutto vuole farci capire quanto ci vuole bene.

Per questo Gesù ci ha lasciato tre grandi tesori che ci aiutano a stare sempre con Lui.

Il primo tesoro che Gesù ci ha lasciato è creare dei sacerdoti, uomini che avrebbero reso presente quello che lui faceva. Quando noi vediamo un sacerdote che dice la Messa infatti possiamo immaginare che attraverso di Lui è Gesù stesso presente in mezzo a noi. Oggi vi chiedo di pregare per tutti i sacerdoti perché siano sempre fedeli al compito che Gesù gli ha affidato. Ogni sacerdote continua la missione di Gesù.

Ieri pomeriggio, molti sacerdoti sono stati con il proprio vescovo e hanno detto di nuovo il loro sì al compito che Gesù gli ha affidato nell'essere sacerdote. È bello avere vicino a noi dei sacerdoti.

È come sentire che Gesù ce li ha mandati per starci vicino Lui stesso.

Il secondo tesoro che Gesù ci ha affidato è il comandamento nuovo, cioè quello di amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati. Per essere amici di Gesù c'è una cosa da fare soprattutto: provare a volerci bene come lui ci ha insegnato nei vangeli. Ogni anno in questa Messa si compie un gesto molto bello. Gesù in quella ultima cena, per far capire che dovevamo volerci bene, iniziò a lavare i piedi dei suoi discepoli. Era un gesto di servizio per dire che Lui si era messo a servire ciascuno dei suoi. Amare come Gesù significa servire i propri fratelli. Questo gesto ha una forza particolare: chi lo fa e chi lo riceve sente di portare tanto amore. (continua dietro)



Viviamo insieme

Preghiera per il Giovedì Santo

Caro Gesù,
quando guardo il tuo crocifisso
mi viene in mente
quanto tu hai potuto soffrire per amore
verso tutti gli uomini e quindi anche verso di me.
Ci hai donato la vita
e noi spesso non siamo nemmeno capaci
di rispettarci l'uno con l'altro.
Fai in modo
di non farci dimenticare
in ogni momento della nostra vita
questo tuo sacrificio
e di farci capaci di amarci
e aiutarci sempre
a cominciare dalle nostre famiglie.
In questa settimana,
in cui si celebra tutta la tua passione
e la tua risurrezione
accogli a Te questa mia semplice preghiera.
Amen.

Approfondiamo Settimana Santa

Oggi ha inizio, con la celebrazione di questa sera, il triduo pasquale che comprende tre giorni che la chiesa vive come se fosse un unico giorno. Sono i giorni più importanti della nostra fede. Tutto parte da qui, dagli eventi che si svolgono in questi tre giorni particolarissimi, racchiusi in una settimana che chiamiamo SETTIMANA SANTA che si apre con la Domenica delle palme, nella quale si celebra l'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme, acclamato come messia e figlio di Davide. Nella Chiesa cattolica, durante la mattina del giovedì santo o il pomeriggio del mercoledì santo vengono consacrati gli oli santi e i presbiteri rinnovano le promesse fatte nel giorno della loro ordinazione sacerdotale. Il solenne **triduo pasquale** della passione, morte e resurrezione di Cristo inizia nel pomeriggio del giovedì santo. La sera si celebra la messa *in Coena Domini*, nella quale si ricorda l'Ultima cena di Gesù, l'istituzione dell'eucaristia e del sacerdozio ministeriale, e si ripete la lavanda dei piedi effettuato da Cristo nell'Ultima cena. Alla fine della messa le croci restano velate, le campane silenziose, e gli altari senza ornamenti, eccettuato l'altare della reposizione dove vengono conservate le ostie consacrate durante la messa per l'adorazione e per la comunione del giorno seguente.

Riflettiamo la Parola

Il terzo tesoro che Gesù ci ha lasciato è l'Eucarestia! In quella ultima sera infatti è nato questo Sacramento così importante. Gesù ci ha lasciato il dono più grande che poteva farci, ci ha lasciato la sua stessa vita!

Infatti nella Eucarestia c'è Gesù stesso, tutto il suo amore per noi, il suo morire sulla croce e il suo risorgere. Quando facciamo la comunione la vita di Gesù viene nella nostra vita e noi siamo in Lui! E' un mistero meraviglioso cari ragazzi. Un giovane ragazzo, che la Chiesa ha riconosciuto Santo poco tempo fa, Carlo Acutis, aveva scoperto l'importanza della comunione e diceva: la Eucarestia è la mia autostrada verso il Cielo! Pensate che dopo la sua prima Comunione, Carlo, iniziò ad andare a Messa tutti i giorni, convinto che lì c'era Gesù, con tutto il suo amore. Carlo morì a 15 anni, nel 2006, e nel 2020 Papa Francesco lo ha dichiarato Beato!

Ora dopo la Messa rimaniamo anche noi, come faceva Carlo, a pregare un po' per stare con Gesù Eucarestia. Infatti l'amore di Gesù si impara soprattutto stando con Lui! Se stiamo con lui riceviamo i tesori che ci ha lasciati: l'amicizia dei sacerdoti, il segreto per volerci bene, l'autostrada che ci porta al Cielo! In questi anni difficili legati alla Pandemia tutti abbiamo bisogno di un più di amore, tutti abbiamo bisogno di stare con Gesù e di diffondere il suo amore!
Buona preghiera e buona Pasqua cari ragazzi!

